

Goletta dei Laghi – Cigno Azzurro

**Promosse le acque del Maggiore
In Lombardia inquinato il 43% dei prelievi**

**Non splendono le acque dei laghi italiani:
1 campione su 3 fuori dai limiti**

**Legambiente: “Urgente il completamento degli impianti per la
depurazione delle acque reflue. Stop alla cementificazione delle coste”**

Nessun caso grave di inquinamento microbiologico di origine fecale nelle acque del lago Maggiore. Con l’84% dei campioni entro i limiti di legge, il secondo specchio d’acqua della penisola supera l’esame della Goletta dei Laghi, la campagna di Legambiente per il monitoraggio delle acque di balneazione lacustri, che conclude oggi a Milano il suo viaggio. Nel corso dell’ultima tappa della campagna realizzata con il contributo dei partner tecnici Cobat (Consorzio Obbligatorio Batterie Esauste) e COOU (Consorzio Obbligatorio Oli Usati), i tecnici di Legambiente hanno messo sotto la lente di ingrandimento anche le acque dell’Idroscalo, risultate pulite ma attualmente chiuse alla balneazione per motivi di sicurezza.

Se è positivo il dato del Maggiore, la fotografia scattata da Legambiente evidenzia invece come appartengano al Nord i verdetti più preoccupanti riguardo lo stato di salute dei laghi italiani. L’ultimo nella classifica della Lombardia è il lago di Como che, con il 65% dei campioni fuori dai limiti di legge, di cui il 35% in modo grave, non supera, per il terzo anno consecutivo, l’esame della Goletta dei Laghi, soprattutto a causa della non completa depurazione dei reflui del territorio comasco. Preoccupano ancora anche le acque dell’Iseo, dove risultano oltre i limiti il 45% dei campioni, con due campioni su sei gravemente inquinati, mentre sul lago di Lugano sono due su cinque i prelievi oltre la soglia. E’ invece in miglioramento il bilancio emerso sulle acque del Garda, dove risulta pulito il 67% dei campioni.

“Nel trarre un bilancio sui laghi lombardi – dichiara **Damiano Di Simine, presidente di Legambiente Lombardia** – il dato del 43% dei campioni analizzati fuori norma dice che, anche se a fronte di un lento miglioramento della balneabilità, soprattutto per il Garda e il Maggiore, siamo ancora in ritardo nell’attuare i doverosi investimenti in opere di depurazione, come dimostra la preoccupante situazione riscontrata sul lago di Como. Estremamente critiche invece le condizioni legate ai bacini minori, come il Lago di Varese, l’Idro, i laghi di Mantova, che richiedono mirate azioni risanamento per conseguire gli obiettivi di qualità imposti dalle direttive comunitarie sullo stato ecologico delle acque entro la scadenza perentoria del 2016. Interventi che, se attuati con successo, potranno determinare anche consistenti benefici economici per il turismo, settore che ha nei laghi la sua eccellenza. Ad una

condizione però: che si arresti subito la piaga della cementificazione delle coste e degli entroterra, grave attentato paesaggistico contro cui occorre che la Regione abbandoni la propria irresponsabile politica urbanistica deregolativa”.

Entrando nel dettaglio dei dati sul lago **Maggiore**, sono tre i campioni d’acqua risultati lievemente oltre i limiti di legge: sulla sponda lombarda, dove si segnala l’aumento negli anni del numero di spiagge non più campionate dalle Asl perché non idonee alla balneazione, è risultato leggermente inquinato il prelievo nel comune di Laveno (Va), mentre su quella piemontese sono lievemente oltre i limiti i campioni di Verbania e Dormelletto (No).

“E’ nel complesso favorevole l’analisi delle acque di balneazione piemontesi nel lago Maggiore – dichiara **Vanda Bonardo, presidente di Legambiente Piemonte** –. Non dimentichiamo però che il vero male giace sui fondali di questo lago, vittima per anni di sversamenti incontrollati di sostanze chimiche e metalli pesanti altamente tossici, come il Ddt e il mercurio, da parte dell’area industriale di Pieve Vergonte. Ancora oggi in questo sito esiste l’impianto cloro-soda che utilizza la tecnologia obsoleta al mercurio che per decenni ha inquinato il Maggiore attraverso il fiume Toce. E’ urgente la riconversione dell’impianto, la bonifica dell’area industriale e il risanamento ambientale delle zone inquinate, compreso il fondo del lago”.

Nei 29 specchi d’acqua monitorati dalla campagna in 7 regioni della penisola l’inquinamento microbiologico di origine fecale è risultato fuori dai limiti nel 33% dei casi (pari a 1 campione su 3), nei 180 prelievi analizzati dai tecnici di Legambiente. Una percentuale di oltre 4 volte superiore a quella riscontrata sul mare dalla Goletta Verde, che a metà del suo viaggio di quest’estate, ha rilevato una presenza batterica eccessiva solo nell’8% dei campioni monitorati lungo le coste della penisola. **Allarmante inoltre il dato emerso dalle analisi della Goletta dei Laghi alle foci dei fiumi che si riversano nei nostri specchi d’acqua, risultate inquinate nell’83% dei casi, di cui il 50% gravemente oltre i limiti.**

“Anche quest’anno, la situazione sui nostri laghi resta preoccupante come conferma il confronto con i dati della Goletta Verde sul mare – afferma **Stefano Ciafani, responsabile scientifico nazionale di Legambiente** –. In un periodo in cui si ricomincia a parlare di grandi opere pubbliche spesso inutili, è indispensabile non disperdere le risorse e finalizzarle alle infrastrutture realmente necessarie, come la realizzazione o il completamento dei sistemi di collettamento e depurazione delle acque reflue civili. E’ indispensabile intervenire per migliorare lo stato ecologico dei laghi, riducendo i fenomeni di eutrofizzazione e l’inquinamento derivante dalle attività industriali e agricole. Occorre infine fermare l’aggressione a questi veri e propri gioielli, che subiscono ancora troppo l’impatto di un turismo poco sostenibile e una cementificazione sempre più evidente delle loro coste”.

Dal **Piemonte** un verdetto negativo arriva dalle acque dell’Avigliana Grande, dove risulta oltre i limiti di legge il 40% dei campioni mentre è buono il bilancio degli altri due laghi balneabili della regione, con un solo campione fuori dai limiti di legge sul bacino di Viverone e il 100% di prelievi puliti nelle acque del Sirio.

Il **Trentino** si distingue positivamente nella classifica nazionale delle acque lacustri, grazie anche ai buoni risultati del lago di Caldonazzo, dove la presenza batterica supera lievemente i limiti in un solo punto di monitoraggio su sei, e del bacino di Levico.

In **Umbria**, risultano pulite le acque del Trasimeno, dove i tecnici della Goletta dei Laghi non hanno riscontrato nessun caso di inquinamento microbiologico di origine fecale nei nove campioni analizzati, mentre sul lago di Piediluco risultano inquinati due prelievi su cinque.

Scendendo verso sud, è il lago del Turano a detenere la maglia nera dei laghi del **Lazio**, seguito da Bracciano, con tre punti di monitoraggio su sei oltre fuori dai limiti, di cui due gravemente inquinati. Con il 100% dei campioni puliti conquistano quest’anno la vetta della classifica regionale i laghi di

Nemi, San Puoto e del Salto, seguiti da Bolsena (con il 10% dei campioni fuori dai limiti), Albano (17%), Vico e Martignano (25%).

Fra le new entry dell'itinerario 2008 della Goletta dei Laghi spicca infine il risultato del lago di Scanno in **Abruzzo**, dove l'ottima qualità delle acque di balneazione completa un quadro paesaggistico preservato.

Lungo il suo itinerario in sette regioni d'Italia, Legambiente ha effettuato prelievi in punti rappresentativi dei laghi, che in parte ricalcano quelli monitorati dagli enti preposti al controllo. Le analisi di *Goletta dei Laghi – Cigno Azzurro* restituiscono un'istantanea sullo stato di salute delle acque in tempo reale e non vogliono in alcun modo sostituirsi alla valutazione sulla balneabilità delle Asl, Agenzie Regionali (Arpa) e Provinciali (Appa) per la Protezione dell'Ambiente. Legambiente ha selezionato i punti di prelievo, anche in base alla presenza di bagnanti, tra le aree balneabili e zone di particolare criticità, quali immissari e scarichi.

Alla conferenza stampa di chiusura della campagna, che si è tenuta questa mattina a Milano presso la sede di Legambiente Lombardia, sono intervenuti, fra gli altri, **Stefano Ciafani**, responsabile scientifico nazionale di Legambiente; **Damiano Di Simine**, presidente Legambiente Lombardia; **Raffaele Tiscar**, direttore generale Reti, Servizi di pubblica utilità e Sviluppo sostenibile della Regione Lombardia; **Luigi Guidetti**, Responsabile Dipartimento del VCO Arpa Piemonte; **Antonio Mastrostefano**, vice presidente del COOU; **Giancarlo Morandi**, presidente del Cobat.

“Siamo orgogliosi di sostenere questa iniziativa – ha affermato **Giancarlo Morandi, presidente del Cobat** – che testimonia l'impegno concreto accanto a Legambiente di promuovere una piena e consapevole difesa dell'ambiente naturale e prevenire comportamenti illeciti sulle acque italiane. Giunto al suo ventesimo anniversario, il Cobat si conferma un Consorzio di eccellenza a livello internazionale, grazie alla propria attenzione e al proprio impegno alla tutela ambientale e alla sensibilizzazione dei cittadini. Attraverso accordi con le amministrazioni locali e campagne d'informazione su tutto il territorio nazionale, il Consorzio assicura infatti una corretta gestione delle batterie al piombo esauste, un rifiuto altamente pericoloso per l'ambiente e la salute dei cittadini. Oltre alla raccolta delle batterie al piombo, da qualche mese il Cobat ha avviato anche un progetto pilota con la Provincia di Lecco per la raccolta ed il successivo riciclo delle batterie portatili esauste provenienti dai cittadini, attraverso punti di raccolta distribuiti sul territorio: un'iniziativa importante e necessaria per affrontare una delle principali e più urgenti sfide della politica ambientale nazionale”.

“L'olio lubrificante usato – ha detto **Antonio Mastrostefano, vice presidente del Consorzio Obbligatorio Oli Usati** - è un rifiuto pericoloso. Basti pensare che, il normale cambio di un'auto - 4 kg di olio usato - se versati in un lago, inquinano una superficie grande quanto un campo da calcio. Ma se correttamente recuperato può trasformarsi in una preziosa risorsa economica. In 25 anni di attività, attraverso la rigenerazione, il COOU ha consentito all'Italia di risparmiare 1 miliardo di euro sulle importazioni di petrolio. Risultati del genere sono resi possibili anche grazie alla collaborazione di tutti; partecipare a “Goletta dei laghi” ci consente di rafforzare l'alleanza con il nostro interlocutore più importante: il cittadino”.

RISULTATI DELLE ANALISI DELLA GOLETTA DEI LAGHI 2008

LAGO MAGGIORE

(campionamenti del 29 e 30 luglio 2008)

Regione	Provincia	Comune	Punto di campionamento	Giudizio
LOMBARDIA	VA	ANGERA	SPIAGGIA PUBBLICA LA NOCE VIALE LIBERTA'	*
LOMBARDIA	VA	ISPRA	LIDO EURATOM (PIAZZALE CESARE RAPAZZINI)	*
LOMBARDIA	VA	LAVENO	Loc. Cerro - SPIAGGIA DI CERRO	**
LOMBARDIA	VA	CASTEL VECCANA	SPIAGGIA CINQUE ARCADE	*
LOMBARDIA	VA	PINO SULLA SPONDA DEL LAGO	Loc. Zenna - LIDO DI ZENNA	*
LOMBARDIA	VA	MACCAGNO	Loc. Lido Inferiore - 200 M A SX FOCE TORRENTE GIONA	*
LOMBARDIA	VA	BREZZO BEVERO	EX RISTORANTE I SGARITT	*
PIEMONTE	VCO	CANNOBIO	KM 34 VIALE VITTORIO VENETO	*
PIEMONTE	VCO	CANNERO RIVIERA	LIDO (VIA DON LUIGI BORLANDELLI)	*
PIEMONTE	VCO	OGGEBBIO	VILLA GIANNA (VIA VITTORIO VENETO KM 22)	*
PIEMONTE	VCO	VERBANIA	SASSO	**
PIEMONTE	VCO	BAVENO	VILLA FEDORA	*
PIEMONTE	VCO	STRESA	SPIAGGIA BORROMEO (SS33 KM 82)	*
PIEMONTE	VCO	BELGIRATE	BELGIRATE LIDO (VIA VITTORIO VENETO KM 68)	*
PIEMONTE	NO	LESA	MADONNINA SPIAGGIA COMUNALE VIA DA VINCI KM 37 (ALBERGO LAGO MAGGIORE)	*
PIEMONTE	NO	MEINA	Loc. Lido SPIAGGIA PUBBLICA A GESTIONE PRIVATA CON PISCINA (SS33)	*
PIEMONTE	NO	MEINA	SCIVOLO GALLI (SS33)	*
PIEMONTE	NO	ARONA	ROCCHETTE (LIDO NAUTICO SS30 KM 85)	*
PIEMONTE	NO	DORMELLETO	LUNGOLAGO INCROCIO VIA VITTORIO VENETO KM 61- VIA ENRICO FERMI	**

FOCI DI FIUMI

(campionamenti del 29 e 30 luglio 2008)

Lago	Regione	Provincia	Comune	Punto di campionamento	Giudizio
MAGGIORE	LOMBARDIA	VA	LUINO	IMMISSIONE FIUME LUINA NEL MAGGIORE	**

IDROSCALO

(campionamenti del 30 luglio 2008)

Regione	Provincia	Comune	Punto di campionamento	Giudizio
LOMBARDIA	MILANO	MILANO	LEGA NAVALE ITALIANA	*
LOMBARDIA	MILANO	MILANO	SPIAGGIA LIBERA	*

RIEPILOGO NAZIONALE GOLETTA DEI LAGHI 2008

LAGHI

Lago	Regione	Data	Campioni analizzati	Campioni entro i limiti	Campioni fuori dai limiti	Campioni leggermente inquinati **	Campioni inquinati ***	Campioni fortemente inquinati ****	Campioni fuori dai limiti %
Scanno	Abruzzo	9/06/08	5	5	0	0	0	0	0 %
Salto	Lazio	12/06/08	2	2	0	0	0	0	0 %
Turano	Lazio	12/06/08	4	1	3	2	1	0	75 %
Bolsena	Lazio	13/06/08	10	9	1	1	0	0	10 %
Vico	Lazio	13/06/08	4	3	1	0	0	1	25 %
San Puoto	Lazio	13/06/08	1	1	0	0	0	0	0 %
Posta Fibreno	Lazio	13/06/08	2	0	2	1	0	1	100 %
Bracciano	Lazio	14/06/08	6	3	3	0	1	2	50 %
Martignano	Lazio	14/06/08	4	3	1	1	0	0	25 %
Albano	Lazio	15/06/08	6	5	1	0	1	0	17 %
Nemi	Lazio	15/06/08	4	4	0	0	0	0	0 %
Piediluco	Umbria	20/06/08	5	3	2	1	0	1	40 %
Trasimeno	Umbria	21/06/08	9	9	0	0	0	0	0 %
Idro	Lombardia	27/06/08	4	4	0	0	0	0	0%
Iseo	Lombardia	28/06/08	11	6	5	3	0	2	45%
Serraia	Trentino	3/07/08	2	2	0	0	0	0	0 %
Levico	Trentino	3/07/08	3	2	1	1	0	0	33 %
Caldonazzo	Trentino	4/07/08	6	5	1	1	0	0	17 %
Viverone	Piemonte	9/07/08	4	3	1	1	0	0	25 %
Sirio	Piemonte	9/07/08	3	3	0	0	0	0	0 %
Candia	Piemonte	9/07/08	4	1	3	2	1	0	75 %
Avigliana G.	Piemonte	10/07/08	4	2	2	1	0	1	50%
Avigliana P.	Piemonte	10/07/08	1	0	1	0	1	0	100 %
Como	Lombardia	15-16/07/08	23	8	15	6	1	8	65 %
Varese	Lombardia	17/07/08	3	0	3	2	0	1	100 %
Lugano	Lombardia	17/07/08	5	3	2	1	1	0	40 %
Garda	Lombardia Veneto Trentino	22-23/07/08	24	16	8	4	2	2	33 %
Maggiore	Lombardia Piemonte	29-30/07/08	19	16	3	3	0	0	16%
Idroscalo	Lombardia	30/07/08	2	2	0	0	0	0	0%
TOTALE LAGHI MONITORATI: 29			TOT 180	TOT 121	TOT 59	TOT 31	TOT 9	TOT 19	
PERCENTUALI				67%	33%	17%	5%	11%	

Lago	Regione	Campioni analizzati	Campioni entro i limiti	Campioni fuori dai limiti	Campioni fortemente Inquinati ****	Campioni fuori dai limiti %	Campioni fortemente inquinati **** %
Turano	Lazio	1	0	1	1	100	100
Bracciano	Lazio	2	1	1	0	50	0
Trasimeno	Umbria	3	1	2	1	67	33

FOCI DI FIUMI

Legenda:

* non inquinato = tutti i parametri DPR 470/82 entro i limiti e Escherichia Coli minore di 1000 ufc/100ml °

** leggermente inquinato = almeno 1 parametro DPR 470/82 fuori dai limiti e/o Escherichia Coli superiore a 1000 ufc/100ml °

*** inquinato = 1 o più parametri DPR 470/82 oltre 5 volte superiore rispetto al limite e/o Escherichia Coli superiore a 1000 ufc/100ml °

**** fortemente inquinato = 1 o più parametri DPR 470/82 almeno 10 volte superiori ai limiti e/o Escherichia Coli superiore a 1000 ufc/100ml °

° ovvero limite previsto per la classe buono nella nuova direttiva EU

Limiti Direttiva europea 2006/7/CE (recepita con il D.Lgs. del 30/05/2008 n.116)

parametri	Qualità eccellente	Qualità buona	Qualità sufficiente
Enterococchi intestinali	200 UFC*	400 UFC*	330**
Escherichia Coli	500 UFC*	1000 UFC*	900**

* Basato sulla valutazione del 95° percentile.

** Basato sulla valutazione del 90° percentile

Limiti Dpr 470/82

Coliformi fecali	100 UFC/100 ml
Streptococchi fecali	100 UFC/100 ml

I partner tecnici della campagna

COBAT, Consorzio Obbligatorio Batterie Esauste è un ente senza fini di lucro che ha il compito di assicurare la raccolta, lo stoccaggio e il riciclaggio delle batterie esauste e dei rifiuti piombosi, monitorando anche tutte le attività di raccolta, commercializzazione e riciclaggio di questi rifiuti effettuate da altri soggetti su tutto il territorio italiano. Istituito nel 1988, oggi il Cobat opera su tutto il territorio nazionale grazie ad una rete di 90 raccoglitori incaricati e 7 impianti di riciclo, a cui si collegano 70.000 installatori e artigiani oltre a 400 aziende produttrici o importatrici di batterie. Le oltre 110.000 tonnellate di piombo recuperate ogni anno rappresentano oltre il 50% della produzione nazionale di questa materia prima e la loro re-immissione nel circuito industriale si traduce in un risparmio di circa 100 milioni di euro nelle importazioni di piombo da parte del nostro Paese e in un risparmio di circa il 66% dell'energia che sarebbe stata necessaria all'estrazione del minerale. Nel 2007 in **Lombardia** circa **30 mila tonnellate** di batterie al piombo esauste sono state raccolte ed inviate a riciclo, di cui **1.897** in provincia di **Varese**, mentre ne sono state raccolte oltre 12 mila in **Piemonte**, di cui **937** in provincia di **Novara** e **438** nella provincia di **Verbanò Cusio Ossola**.

COOU è il Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati. La legge gli ha affidato i compiti di garantire la raccolta e il riutilizzo dei lubrificanti usati e di sensibilizzare i cittadini sui danni provocati dalla dispersione nell'ambiente di questo rifiuto pericoloso. Negli ultimi anni la comunicazione del COOU è stata particolarmente attenta al settore della nautica, per i gravi danni che può provocare nell'acqua: una sola goccia d'olio, sversata in un lago, può inquinare mille litri di acqua. Il lubrificante usato crea sull'acqua una sottile pellicola che impedisce lo scambio d'ossigeno provocando la morte della flora e della fauna sottostanti. Informare i cittadini sui rischi connessi a una cattiva gestione dell'olio usato è il primo passo per evitare ulteriori danni agli ecosistemi lacustri del nostro Paese. Per questo il COOU partecipa a Goletta dei Laghi. Nel 2007 in Italia il COOU ha recuperato 215.245 tonnellate di oli

lubrificanti usati (pari a circa il 90% del potenziale raccogliibile); in **Lombardia** sono state raccolte **49.493 tonnellate**, di cui **2.589** in provincia di Varese e **13.472** in provincia di **Milano**, mentre **22.167 tonnellate** sono state raccolte in **Piemonte**, di cui **286** in provincia di **Verbano Cusio Ossola**.

Le campagne a bordo di Goletta dei Laghi

- Accesso all'acqua attraverso il riconoscimento dei diritti

Viaggia con la Goletta dei Laghi la campagna finanziata dall'Unione Europea per sensibilizzare i cittadini sul riconoscimento dell'accesso all'acqua come diritto universale e proporre esempi e buone pratiche di risparmio idrico. Per informazioni: www.portatoridacqua.it

- La campagna della solidarietà

Nell'anno europeo per il dialogo interculturale, Goletta dei Laghi fa salire a bordo la Campagna della Solidarietà, un progetto per favorire l'integrazione sociale e lavorativa dei rifugiati e titolari di protezione sussidiaria del Centro di accoglienza e integrazione Enea del Comune di Roma e del Ministero dell'Interno.

Goletta dei laghi - Cigno Azzurro di Legambiente è realizzata con il contributo di
COBAT Consorzio Obbligatorio Batterie esauste e **COOU** Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati
RDS è la radio ufficiale della campagna
Media partner: **La Nuova Ecologia**

L'Ufficio stampa Goletta dei Laghi 347 2184795 (Clara Gibellini)

L'Ufficio stampa Legambiente Lombardia 349 1074971 (Mario Petitto)

